

GENITORI PERFETTI

Lorenzo entra in scena (mentre Giovanna rimane sul lato dx del corridoio) e si siede sulla sedia

(musica violoncello)

Lorenzo si alza porta la sedia vicino al muro accanto alla porta e scrive sul muro.

Si gira. Batte sulla sedia, alza la testa.

Luce.

LORENZO: Ora, per favore fate attenzione!

Le Pleiadi vengono chiamate le Sette Sorelle perché sono raggruppate vicine insieme e a occhio nudo ne potete vedere solo sette. In realtà sono circa trenta stelle in tutto l'ammasso stellare. Ora voi sapete che l'universo è in espansione; ne abbiamo parlato - Billy siediti e non mangiare la tua gomma - ne abbiamo parlato l'ultima volta. Lo so che il tuo nome non è Billy, Claypone, ma stai facendo finta di essere Billy, non puoi semplicemente stare seduto fermo come un bravo studente? Sei in Astronomia primo livello. Se Edna riesce a stare seduta tranquilla, allora lo puoi fare anche tu. Ora. Siccome l'universo è in espansione e tutta la nostra galassia è in rotazione, insieme alla galassia le stelle si muovono in direzioni differenti a velocità incredibili. Fa parte della teoria - Edna! - dell'espansione che le stelle si allontanano sempre di più una dall'altra. Ma le Sette Sorelle, sebbene sembrano perfettamente stazionarie al nostro occhio, è stato provato che si allontanano dal centro - separandosi, a un velocità incredibile - allontanandosi ciascuna dalle altre, così tra un milione di anni non saremo in grado di dire che facevano parte dello stesso gruppo. Si stanno allungando in questa direzione! "puuuuuuuuuuuu"

E qui, a circa 100 anni-luce al minuto! In alto e in basso e fuori e attraverso - - e bang! E pow! E, se fossimo lassù.. fiamme!

Lorenzo comincia a sentirsi male e si accascia al suolo come fosse morto (Giovanna si sposta fuori dalla porta da dx a sn)

Poi si risveglia

LORENZO: Vivo! Non ero morto ero vivo!

Lorenzo corre in cerchio sbeffeggiano Claypone (2 giri) poi si ferma di colpo

LORENZO: Eh? Dov'è Edna? *Edna!! cosa? Sì, ti voglio bene anch'io Claypone*

Lorenzo imita Bruce Lee e raggiunge Edna sotto la sedia

LORENZO: Tu - torna qui, ora. Forza. Siediti. Anche tu, Claypone. Fa parte della lezione.

Lorenzo va verso la porta e si gira di spalle, dondola.

LORENZO: Ora sono occupato. Fate qualcosa. Non mi interessa; qualsiasi qualcosa. Non mi seccate

LORENZO: No, è andata al supermercato - sarà di ritorno tra un minuto. No, non puoi uscire a cercarla. Ti prenderebbero e ti porterebbero in prigione in un attimo. Perché non stai attento ai semafori. No, non lo fai- ogni volta! - Esci fuori, ti fai quasi investire da una macchina o da un furgone e mi fa impazzire doverti venire a riprendere. E tra l'altro tu lo odi stare là fuori. Lo sai come sei! Mi fai vergognare - balbetti! Smetti di parlare e appassisci negli angoli come una vecchia pianta.

Lorenzo prende la sedia e la usa come scudo

No. ritornerà! E' andata al supermercato a prendere alcune cose ha detto che tornerà e tornerà.

Tu devi rimanere qui. No anche tu rimani, non mi lascerete qui da solo, vi appassireste in qualche angolo e verrebbero a portarvi via. Tornerà subito, lo ha promesso. E poi guarderemo nella Scatola delle Sorprese. Lo ha promesso, voi lo avete promesso. E' uscita solo per qualche minuto e come sempre tornerà e ci racconterà dell'avventura.

PICNIC!!!!

Improvvisazione: Lorenzo gioca a Pic Nic con Claypone e Edna

Giovanna bussa alla porta

TOC TOC

Lorenzo si nasconde dietro la sedia e mette in salvo Edna

Schhh. Zitti. Schhh!

GIOVANNA: Veloce Lorenzo, sono io, veloce sbrigati , stanno arrivando.

L: E' tutto ok, è lei. Sedetevi ora e comportatevi come se seste aspettato tranquillamente. Non deludetela. Sedetevi lì.

TOC TOC

L: Sto arrivando.

G: Sbrigati!

L: Fate i bravi.

Lorenzo si sistema la stanza e va ad aprire

Giovanna entra di corsa

G: Dammi il Secchio! Dammi il secchio!

Lorenzo porge il secchio a Giovanna e lei ci fa pipì dentro

G: (insieme e sopra a Lorenzo) Shh! Lei mi ha visto. Mi ha visto entrare. Mi ha seguita. E' qui fuori. Shhh!! Ascolta!

L: (insieme e sopra a Giovanna) Dove sei stata? Sono stati terribili. Erano così agitati che li ho gestiti a fatica.

Lorenzo origlia attraverso la porta e Giovanna si spoglia

L: Ti ha visto?

G: Non credo. No, è tutto ok ora.

L: (*ancora alla porta*) Shh! Ascolta!

G: No, ora è ok. Dammi retta!

L: (*ancora alla porta*) Credo di aver sentito qualcosa.

G: No, se n'è andata ora. Sedetevi e vi racconterò dell'avventura (*appoggia la sua mano contro la sua pancia*) Oh poveri vecchi Tiberio e Coriolano. Si staranno chiedendo cosa stia facendo a correre per le scale. Mi dispiace Tiberio. Mi dispiace Coriolano. Il mio cuore batte così forte...

L: Shh! Non stai ascoltando.

G: No, è ok adesso. Il mio cuore sta battendo come un pazzo.

L: (*verso Claypone e Edna*) Voi due!

G: Sto diventando Cianotica?

L: (*Uscendo dal gioco*) Così Non Vale!

G: Senti come batte. Non avrei dovuto correre su per queste scale , ma Facciadipugna mi stava inseguendo.

L: Sentirò il bambino.

G: No. (*allontana Lorenzo con un gesto*) Claypone siediti.

L: Sono stati proprio cattivissimi quando eri fuori. Terribili. Ho detto a Edna che stavo per sculacciarla per bene! Se non si fosse seduta e comportata bene.

G: Beh, è ancora giovane.

L: Ho detto “ quando mia sorella tornerà qui ti sculaccerà per benino”.

G: Lui sa! Il Signor Facciadipesce sa. Ha chiesto di te. Ho deciso che sa tutto.

L: Ha chiesto di me?

G: Oh! Sta diventando così furbo, mi piacerebbe dargli un bel pizzicotto. Lui ha detto, “ Dov’è suo fratello Signorina Bruni?” E io ho detto , “Non è mio fratello, è mio marito. Avremo un bambino”

L: Ha detto così?

G: Naturalmente ho mentito. Crederà a qualsiasi cosa: ho detto, “ E’ mio marito e in questo momento è alle Bermuda e quando ritornerà avrà una fantastica abbronzatura.” Quindi ti devi abbronzare.

L: No.

G: Beh, penserò a qualcosa io.

Giovanna batte le mani e Lorenzo risponde battendole anche lui

G: Ora. Sedetevi così posso raccontarvi dell’avventura.

Lorenzo si siede

L: Ok, Claypone siediti lì, ci racconterà dell’avventura. Edna tu stai là. E stai tranquilla!

G: Edna deve lasciare la stanza.

L: Edna devi lasciare la stanza. Sì, devi! Attraverso la cucina e dentro il ripostiglio e chiudi la porta e neanche un sussurro-

G: Giovane signorina! Vai all'istante! Beh, io -

L: Cosa?

G: - No, io non l'avrei detta questa cosa. Non puoi dire cose che non avrei detto quando ero una bambina (*ha iniziato in tono di rimprovero, ma ora si addolcisce*) Dovrai crescere per essere diversa da me.. Devi indossare lunghe calze nere e una lunga gonna grigia e un grembiule color vino e i tuoi capelli saranno pettinati indietro lisci e raccolti in uno chignon e appuntati con - Sì, sarà così, io l'ho fatto! - E appuntati con un fiocco a forma di tartaruga. E ti siedrai con entrambe le mani sulle ginocchia o incrociate sulle cosce e non penserai a cosa si trova tra le gambe dei giovani ragazzi e parlerai solo quando qualcuno ti parlerà. (*la guarda andare in cucina*)

L: Se ne è andata.

G: Sta ascoltando, ha l'orecchio contro la porta, lo fa sempre. (*bruscamente*) Settete! Ecco, Ora se n'è andata. Sai da dove viene questo atteggiamento - da quella ficcanaso della proprietaria, Facciadiprugna Ora. In realtà, le ho chiesto di andarsene perché ho un annuncio da fare. Mi alzo in piedi per...-

Giovanna appena è in piedi viene travolta dal dolore

G: Oh mio Dio!.

Lorenzo la guarda fermo, non capisce

L: (*alzandosi*) No, no, niente annunci. Devi raccontarci dell'avventura.

G: No, aspetta, mio Dio non dovrei correre. Bene. Allora -

L: (*a Claypone*) Ora ci racconterò dell'avventura.

G: Terrò il mio annuncio da una posizione seduta. Claypone voglio che tu faccia particolare attenzione perché sei coinvolto.

L: Non voglio ascoltare nessuna vecchia -

G: Quando stavo uscendo per andare al negozio oggi pomeriggio la signora Facciadiprugna era nell'ingresso e mi ha fermata -

L: (*sopra*) Che sciocchezza - non conosco nessuno con quel nome.

G: (*senza pausa*) E ha detto, "Signorina Bruni, le ho già detto che dovrete andarsene. Fate già troppo rumore e " -

L: *(sopra)* Non ha detto una cosa del genere.

G: “E mi dispiace ma non sarà possibile per voi (per lei?) vivere qui dopo che il bambino sarà nato “.

L: *(sopra)* Non ha detto nulla di tutto ciò. (*entrambi parlano contemporaneamente*)

G: “ E mi dispiace sarà impossibile per voi vivere qui qui con un bimbo.

Lo sa che glielo avevo detto quando si è trasferita qui. E te l’ho detto- e le ho detto che noi saremmo - l’ho fatto - tu non c’eri neanche - io c’ero. Le ho detto che ce ne andremo la settimana prossima.

L: Lei non ti ha detto neanche una parola. Non ti ha detto nulla. Sono uscito. Sono uscito dopo di te e lei ha detto che possiamo stare qui come abbiamo sempre fatto, lei ha detto fintanto che vogliamo!

G: *(vincente)* Ecco!

L: *(alzandosi ragionevolmente)* No.

[Lorenzo si alza e si mette di spalle a Giovanna](#)

G: mi fissa nell’ingresso e mi scuote l’indice contro.

L: *(ragionevolmente)* Tu le hai detto centinaia di volte che saremmo andati via e lei non ha mai detto niente. Dice così tutte le settimane.

G: No, mi guarda e mi dice che non posso avere il bambino qui perché non vogliono rumore.

L: Non importa cosa vogliono.

G: Non vogliono casino.

L: Non le parleremo più allora.

G: No, ci cacerà fuori, ci butterà per strada! -

L: Non apriremo la porta - Clyapone sta zitto! -

G: Hanno paura del bambino non capisci?

L: Clyapone sta facendo rumore.

G: Non vogliono essere seccati!

L: Noi non ce ne andremo! Non ce ne andiamo. Se non mi racconti dell'avventura richiamo Edna nella stanza. Clyapone vai a prendere Edna.

G. Siediti immediatamente.

L: Bene, allora, guarderemo dentro la Scatola delle Sorprese - è meravigliosa

G: No. No, non puoi fino alle due precise, oggi.

L: No, dai - è specialmente delizioso, scommetto, oggi.

G: Non fino a quando non ti avrò raccontato dell'avventura. Non te l'ho ancora raccontata.

L: Molto bene - prima ci racconterà dell'avventura.

G. *(comincia un racconto Horror cantando Carmine Burana)* Per iniziare - c'era un'ombra dietro la porta di sotto.

L: Il sole sta splendendo.

G: *(nota l'interruzione ma continua)* Era tutta interrotta a causa dei pannelli della porta, come al solito; esattamente lo stesso numero di quadrati nel marciapiede tra qui e l'angolo.

L: *(velocemente)* 18

G: E *-(pausa, in modo tagliente)* ho come l'impressione che tu non voglia ascoltare, vero?

L: *(intendendo dire "che cosa ho fatto")* Cosa?

G: *(Riprende il racconto Horror ricominciando)* Lo stesso numero di parchimetri da qui all'angolo. Di cui otto erano scaduti questa mattina.

Lorenzo alza la mano

L: Posso andare a fare pipì?

Lorenzo va a fare pipì nel secchio e poi si pulisce le mani sulla coperta

G: Se vuoi saperlo ho pensato alla ruota panoramica per la maggior parte del tempo che sono stata fuori.

L: Vuoi guardare nella Scatola delle Sorprese?

G: Naaaaa

Giovanna si toglie le scarpe, Lorenzo nota i piedi.

Lorenzo si mette dietro a Giovanna (che è sulla sedia) e le mette una mano sul seno guardando davanti a se

Giovanna gli schiaffeggia la mano

G: Vai via, Claypone - siediti. Non so perché ce lo teniamo intorno, è così stupido.

Lorenzo mette entrambe le mani sui seni di Giovanna

G: Oh no - mi sento svenire oggi. Sai che a volte non posso giocare troppo a lungo.

L: Oh ti senti sempre svenire. Guardiamo dentro la Scatola delle Sorprese ora.

G: No, aspetta! Ho dimenticato la parte più importante! Una gatta! Una gatta! Una Gatta! Miao...

(Questo è usato per distogliere la sua attenzione dalla scatola delle sorprese mentre lei ci infila una penna stilografica dopo poco)

Gialla e grigia e bianco e marrone -

Lorenzo si nasconde sotto la coperta (col bianco all'esterno)

e Giovanna infila la penna dentro la scatola e mette la scatola davanti alla sedia

L: Non marrone. BUGIA!

G: Marrone! Con le orecchie nere - tutta a macchie - è corsa dal supermercato sotto a una macchina parcheggiata. L'ho chiamata ma non è voluta venire. guardava da dietro la ruota e non voleva venire.

L: Come sapevi che era una gatta?

G: Perché era grassa e incinta come me!

L: *(togliendosi la coperta)* Forse tu avrai dei gattini! Gattini a macchie!

Lorenzo nota la scatola che ora si trova davanti alla sedia... magia!

RITUALE DELLA SCATOLA DELLA SORPRESA (mosca cieca, balletto Galbani, ascoltare la scatola)

fino a quando entrambi la aprono

L: Una penna! Dove l'hai trovata?

G: Non ho idea da dove venga. Forse puoi usarla per scrivere il tuo libro. ohhh! scommetto che qualcuno si è dato da fare sul serio. Un'altro sedile per la ruota Oh è delizioso, è così delizioso. Questo è il migliore finora - è così fragile!

L: Non è così fragile comunque, non credo.

G: Oh, no. Lo sembra solamente -

L: Da dove credi che sia venuto?

G: Scommetto che lo so. Scommetto che Lorenzo Bruni l'ha fatto mentre ero fuori.

L: Credi?...

G: Lo credo di sicuro. Posso mettercelo? Puoi venire qua Claypone e guardare.

Lorenzo va a prendere la ruota panoramica e si mette la penna in bocca (con attenzione e cura toglie la busta di plastica che la ricopre, è un oggetto delicato e Giovanna l'ha rotta altre volte!)

L: Con attenzione (*parla con la penna in bocca*).

G: Beh, non la romperò. E' la mia sorpresa dopo tutto. (*la posiziona delicatamente sulla ruota*) Ecco. E' completa ora? Contale Claypone.

L: Ne rimane una ancora da aggiungere.

G: Allora sarà completamente finita.

L: Scommetto che nessuno ha una ruota panoramica come questa.

G: Dopo che sarà stato fatto un solo altro sedile...

L: Potremmo salirci e girare come pazzi. Vacci piano! Claypone con calma.

Lorenzo lotta con Claypone

G: Hey!! Perché dobbiamo tenerci in casa un'imbecille di 43 anni?

L: (*Fa girare la ruota*) In alto andiamo, su.

Musica Violoncello

G: Non credo che la ruota sia per noi. Credo che sia per il bambino.

L: Beh forse per tutti e tre - o per voi due e io vi giro.

Giovanna batte le mani, Lorenzo risponde e Giovanna allunga le mani come per chiedere la ruota (Per Lorenzo è difficile dargliela, Giovanna l'ha rotta in precedenza). Giovanna insiste con il gesto delle mani e Lorenzo le porge la ruota e lei la prende e la mette a terra di fianco vicino al bordo del lino con sufficienza

G: E' adorabile. comunque L'ultimo sedile è il migliore, credo,. Tecnicamente.

L: Posso farla funzionare questa penna. E' oro a 14 carati.

G: Dove?

L: Là. E BIC. Là.

G: Puoi usarla per scrivere il tuo libro.

L: Ehi splendido.

Lorenzo va a prendere il suo quaderno da sotto il pavimento e Giovanna si stende

G: Come pensi dovremmo chiamarlo, Lorenzo?

L: Noi? Io do il titolo al mio libro da solo -

G: No, no, no. No il tuo inutile libro. Sei così stupido.

L: Bugia!

G: Claypone non credi sia stupido?

L: Bugia!

G: Bugia! Lorenzo sei stupido. Il mio *bambino*. Come lo chiameremo?

L: Il *nostro* bambino.

G: Il nostro bambino. Come lo chiameremo?

L: Credevo avessimo stabilito qualcosa ieri. Maschio o femmina.

G: Penso femmina.

L: La chiameremo - Signorina Bruni.

G: (*battendo la testa*) Beh perché no? Perfetto!

L: Il nome sarà perfetto ma non credo possiamo aspettarci che la bambina lo sia. Non vedo come la Signorina Bruni possa non essere un poco deforme

G: Mm forse senza braccia.

L: Molto bene: no braccia. Almeno non andrà in giro a rompere le cose. Dovresti concentrarti su niente corde vocali anche.

G: Non penso sia carino. Odi i bambini. Che tipo di padre è questo? Non hai alcun futuro come padre se odi i bambini.

L: Non li odio. Odio il rumore che fanno.

G: Claypone, che cosa puoi fare con un padre che odia i bambini?

L: Beh, cosa c'è di così strano? E Comunque non li odio tutti. Credo che inizino a piacermi appena compiono 15 anni.

Giovanna si gira con la testa di scatto verso la platea e chiama Edna, poi verso Lorenzo

G: (*chiamando*) Puoi ritornare ora Edna. Qui, veloce; baciami.

Lorenzo si stende su Giovanna cominciano a baciarsi.

Giovanna si accorge di Edna e comincia a sbattere piedi e mani così si accorge anche Lorenzo si accorge

G: Oh, non avresti dovuto vedere.

Lorenzo abbraccia Giovanna

L: Stavamo discutendo di cose che non puoi comprendere alla tua età, ragazzina. Quando crescerai te lo diremo.

G: O forse non lo faremo.

Lorenzo e Giovanna ridono

L: andiamo Ora. Voglio andare a letto. Dai.

G: No. Non ora.

L: Che tipo di moglie sei? Fa parte della coppia di fatto. Devi venire quando te lo dico.

G: Non sono tua moglie, sono tua sorella.

L: Beh, che tipo di sorella sei?

G: Solo se sono d'accordo e non ne ho voglia. Voglio andarci alle due. E niente riuscirà-

L: Shhh! Ascolta! Mi sembrava di aver sentito qualcosa. Venti minuti. Possiamo iniziare adesso.

G: No, non inizieremo ora. Non è giusto. Non c'è motivo di avere un programma se non lo segui religiosamente.

L: E' assurdo.

G: Per niente. Ho un programma molto semplice qui che ho elaborato. Sono abbastanza matematica, lo sai.

L: Non sei matematica affatto, ma aspetterò fino alle due.

[Lorenzo va a prendere il peluche Colonnello Pelopolare](#)

L: E possiamo portare il colonnello Pelopolare con noi. No, Edna, hai dormito con lui ieri notte. Pulisciti il naso!

G: Il colonnello Pelopolare era con noi quando sono rimasta incinta. Ogni volta che porti l'orsacchiotto io resto incinta.

L: Questo non è vero. E' stato con noi cento volte e non sei rimasta incinta che una volta sola.

G: Beh lo rimarrò ancora. Sopra alla Signorina Bruni. O forse la Signorina Bruni resterà incinta. Ne avrò uno ed in tre mesi ne avrò un altro e prima che tu te ne accorga li sfornerò come fossero delle FIAT PUNTO. E comunque quando avrò la Signorina Bruni dobbiamo andarcene.

L: No, Giovanna. Non puoi avere il bambino, se dobbiamo andarcene.

G: Sì. Saremo dei buoni genitori?

L: No.

[Giovanna prende la mano di Lorenzo e gli fa sentire la pancia \(Waves of Joy\)](#)

G: Sì lo siamo.

L: Ok . I genitori perfetti. Possiamo anche sposarci.

G: Ma dobbiamo andarcene. E comunque la città non è un posto dove preparare un bambino. Non può crescere in città -

[Lorenzo ride](#)

L: ah! - preparare-

G: - Che cos'è divertente Edna?

L: Hai detto “preparare”. Lei ha detto preparare. La città non è posto per preparare un figlio -

G: Beh non lo è.

L: (*facendo finta di essere un chef*) Per preparare un Bambino di Città, stufare gentilmente nel latte materno per due ore o fino a quando non diventa tenero -

[Lorenzo va a prendere la coperta e insieme Giovanna ci si mette dentro creando uno chef con testa di Giovanna e Braccia di Lorenzo](#)

G: Per preparare un Bambino di Città, stufare gentilmente nel latte materno per due ore o fino a quando non diventa tenero. Mescolando spesso. I Bambini di Città vengono bolliti nel latte.

L: E in campagna -

G: Il Bambino di Campagna è cotto a fuoco lento nel burro -

L: E con cipolle! (*prende un pezzo di carta e una matita*)

G: Tagliare finemente 12 grosse cipolle rosse -

L: Vai troppo veloce, fammelo scrivere...

G: Tagliare 12 grandi cipolle bermuda - lo spediremo “CUCINA MODERNA”. “Caro redattore. Questa ricetta è stata della nostra famiglia per nove secoli” -

L: Generazioni. Per nove generazioni.

G: Ungere leggermente una CASSERUOLA.

L: E devono esserci le verdure.

G: (*troncando il gioco brutalmente*) Dobbiamo andarcene ad ogni modo. La Signora Facciadipugna mi fissa ogni volta che le passo davanti nell’ingresso o per le scale. Guarda il mio girovita che sta crescendo.

L: Se tu avessi imparato a trattenere la pancia in dentro come ti avevo detto.

G: Lei è convinta che quando la Signorina Bruni uscirà fuori - noi usciremo fuori.

L: Forse non sarà la Signorina Bruni. Forse saranno gattini. Con i gatti Lei guarderà dall’altra parte.

[Giovanna prende un dito di Lorenzo e lo tira per fargli male](#)

G: Ho visto un gatto! (*mentre esce da sotto la coperta*)

L: Ce lo hai già detto. (*si mette la coperta come un vestito da suora*)
Onestamente a volte non hai tutte le rotelle a posto.

Lorenzo rimette a posto la coperta, Giovanna seduta mangia una Banana, Lorenzo alla sua sinistra aspetta. Giovanna finisce la Banana e passa la buccia a Lorenzo che la getta nel secchio

L: Non sono ancorale due in punto, non ce la faccio più ad aspettare.

G: Devi aspettare. Siediti e aspetta

L: Non è Giusto.

G: Non m'importa di rimangiarmi le parole davanti a Claypone, ma non a Edna. Dovremmo essere un esempio per lei.

L: Non è Giusto.

G: Perché non lavori al tuo libro?

Lorenzo si inginocchia per terra ed apre il suo libro

L: Ho deciso di illustrarlo, da per me.

G: Non credevo fossi talentuoso.

L: Sarà molto, ma molto moderno. (*a Edna*) No, non puoi! A colori. Parlerà della Signorina Bruni e del perdersi nei boschi.

G: E dovrai descrivere i boschi in ogni minimo dettaglio. Ogni foglia e ogni uccello.

L: Molto bene. Non disturbarmi allora, scriverò fino alle due e poi andremo a letto. Edna e Claypone. Sedetevi lì. Adesso! E non dite una parola.

Lorenzo morde la penna

G: Non mordicchiare la tua penna.

L: Shh!

Lorenzo morde la penna

G: Beh, non mi siederò qui a guardare te che divori una penna nuova. Mordi un sigaro o qualcos'altro se proprio devi mordere.

L: Shh!

Lorenzo morde la penna

G: (*cercando essere di aiuto*) Vorresti una gomma da masticare?

L: No, grazie, Johanna. Siediti e stai ferma. Edna smettila di muoverti.

Giovanna chiama Edna a se

G: Un ragazzo mi ha guardato nella metropolitana ieri notte. Mi ha detto “ciao”. Non ho detto nulla, ho guardato dall’altra parte. Ieri notte. Mi ha detto “ciao” e io ho girato la mia mano così che vedesse che ero sposata. Bugia! Ho guardato dall’altra parte. (*A Edna*) L’ho proprio fatto, ragazzina, tieni la bocca chiusa o te la laverò con il sapone. (*a Lorenzo*) Ho guardato dall’altra parte e lui è sceso dal treno. Ora continua a scrivere.

L: Che aspetto aveva?

G: Non l’ho notato. Non l’ho notato, ora continua a scrivere. Aveva i capelli ricci e biondi, la mandibola squadrata e una felpa con una grande “R” rossa. Non l’ho fatto, signorina, zitta! Beh, io ho guardato dall’altra parte e lui è sceso dal treno.

Musica Violoncello

G: Non scrivi?

L: (*alzandosi e chiudendo il quaderno*) Non riesco a fare nulla se tu continui a parlare in continuazione. Sei gelosa perché non hai niente da fare. Farò qualcos’altro.

G: Bugia! Non lo sono.

L: Beh, farò qualcos’altro comunque.

Giovanna si allunga la schiena, si stira ed emette un “ahhhh”

L: Andiamo a letto.

G: Shh!

SHUSH game, giocano a fare “shhh” e raggiungere il proscenio a piccoli e rapidi passi

poi Lorenzo si mette dietro a Giovanna.

le mette le mani da dietro lei si gira e lo azzittisce. Lorenzo si apre la zip e spinge a 90 gradi Giovanna con impulso sessuale

L: Edna esci dalla stanza.

G: Tu ed io discuteremo di andarcene.

L: Non voglio parlare di una cosa del genere.

G: Dobbiamo parlarne. Dobbiamo. Lei è proprio dietro la porta e probabilmente la Signorina Bruni sarà cianotica.

L: No, non sarà cianotica. Non parlare di CIANOSI.

G: Se io ero una bambina Cianotica lei sarà una bambina Cianotica. E' semplicemente eredità.

L: Tu non eri una bambina Cianotica, te lo stai inventando per sembrare speciale.

G: eh?

L: Tu non eri una bambina Cianotica, te lo stai inventando per sembrare speciale.

G: eh?

L: Tu non eri una bambina Cianotic.....

G: Mamma diceva che ero una bambina Cianotica e mi hanno ricucita tutta e sono davvero speciale.

L: Che ne sa lei?

G: e comunque sento i punti.

L: Non voglio sentir parlare dei tuoi mali e dei punti.

Onestamente, a volte riesci a essere veramente nauseante ... punti di sutura.

G: Ne ho anche altri..

L: Non ne voglio sentir parlare.

G: Lo sento qui. Senti?

L: Questo mostra quanto ne sai. I dolori del cuore si sentono in fondo alla stomaco.

G: Beh a me fa male qui. Lo sai che è così. Ti sei spaventato una volta.

L: Quando? Non ero spaventato. Stavo fingendo e lo sapevo.

G: Lorenzo Bruni lo eri.

[Lorenzo e Giovanna cominciano a spingersi con le guance](#)

L: Giovanna Bruni non lo ero. Non lo ero. Te lo sei inventato. E' vero!

G: non è vero

L: Non lo ero. Tu non hai mai avuto nessuno dei tuoi dolori.

G: Ce l'ho, sempre.

[Giovanna lascia la lotta di spingersi](#)

L: Non ti ascolterò.

G: Lo sento qui, nella spalla come se qualcuno mi pizzicasse.

L: Non ti ascolterò, guarda che canto!

G: Lo sento proprio adesso!

L: *CANTA*

G: Ok! Stanno cercando di leggere. Potresti almeno essere educato. Lo so che è difficile per te. Se solo tu ci provassi.

L: Tu Hai cominciato, facendo finta.

G: Beh io lo sento!

L: *CANTA*

G: Ma non ne parlerò. Shh! Ascolta.

L: Cosa?

[Lorenzo se ne va faccia al muro dando calcetti al secchio](#)

G: Shh!

L: Beh tu hai iniziato fingendo ... Tu pensi di essere così speciale.

G: Bè, *io sono speciale!*

L: Non lo sei! Sei cianotica e questo non è speciale.

G: Stai zitto!

L: Diventa Cianotica per me. Solo per una volta!

G: IO. Non. Lo. Farò!

L: Non ne sei capace.

G: Potrei se volessi. Non ho voglia di farlo per te.

Giovanna si veste ed esce dalla stanza dalla porta e se possibile anche dal Teatro. Lorenzo rimane in ascolto.

Giovanna ritorna imprecando prende Lorenzo per la mano, si baciano e entrambi si siedono sulla sedia di fianco spalle con spalle lottando per lo spazio da sedere

L: Verremo davvero cacciati via? Lei ha veramente detto “niente bambini?”

G: Ce lo ha detto solo una dozzina di volte.

L: Beh che cosa si aspetta che faccia una giovane coppia sposata?

G: Noi non siamo sposati.

L: Beh, le abbiamo detto di esserlo. Prenderemo un avvocato.

G: Non possiamo. Lo capirebbe, sai come sono gli avvocati. Ci toglierebbero anche la Signorina Bruni. *(a Edna)* Possono avere te!

L: Lo Capirebbe dai tuoi occhi.

G: Certo che no! Glielo diresti tu! Tu balbutteresti, tartaglieresti e avresti tic e lo scoprirebbe. Balbetti sempre quando parli con qualcuno a parte me!

L: Non lo faccio!

G: Balbetti e hai tic e appassisci in un angolo come una pianta.

L: Finiscila!

G: Non riesci *-(camuffando la voce per prenderlo in giro)* - ad attraversare la strada - oh, non posso *parlare* con nessuno. Oh, quel furgone mi sta investendo!

L: Non farlo.

G: Sei un disastro.

L: Tu lo sei! Vivi in una coppia di fatto.

G: Anche tu.

L: Anche tu!

G: Anche tu.

L: Il tuo “anche tu” più un mio “anche tu” sempre. Ho vinto. Bum.

G: E’ diverso per me. Sono una ragazza. Noi ragazze siamo davvero speciali.

L: Vivi in una coppia di fatto.

G: Ero una bambina cianotica! E comunque, ho male.

L: Te lo farò io venire il male. Hai sempre un dolore quando sei nel torto. Lo bacerò e starai meglio.

G: Vai via. Sembra come pizzicare. Davvero.

L: Stai fingendo. Vuoi attenzione perché sei incinta.

J: E’ assolutamente comprensibile. Chiedi a ogni donna - fino a che il bambino non è nato ogni donna è una cosa molto molto speciale e meravigliosa

Giovanna comincia una strana Danza, Lorenzo la guarda sorpreso e sposta la sedia per guardarla meglio.

Giovanna sfinita si accascia al suolo

L: Facciamo una doccia?

J: No. Oh, qualche volta sei davvero volgare. Qualche volta ci inorridisci davvero.

L: Inorridirvi. Non è vero.

G: Dio mio!

L: Che c'è?

G: Niente ho un po' di dolore.

L: La Signorina Bruni ti ha calciato!

G: Nella spalla. Sembra che tu non capisca che la Signora Facciadiprugna è fuori dalla porta e ci butterà fuori a calci in mezzo alla strada e io ho male.

L: Oh, quello! (*A Edna.*) Non crederle.

[Lorenzo si alza](#)

G: Non credi mai a quello che dico. Nessuno di voi. Bene, vedrete.

[Lorenzo prende la coperta di nascosto e se la mette addosso con il pelo verso l'esterno e crea il Ticklish Monster](#)

L:Tichi Tichi

J: Nooo.

L: tichi tichi

J: Stai lontano ora. Non posso giocare così.

L. Indietro Claypone

G: Stammi lontano ora.

L: Edna? Hai sentito cosa ha detto? Cosa ne pensi? Tichi Tichi!

G: Vai indietro, adesso. Edna, non aiutarlo.

L: Stai per ridacchiare.

G: Stai indietro, ho detto!

L: No, ti faremo ridacchiare.

G: Non ce la farete.

L: Invece sì. Claypone, sbarrale la strada.

G: Non farlo, Claypone. Lo dirò alla mamma.

L: La mamma è in paradiso e la mamma non ti può sentire.

G: Se griderò abbastanza forte *mi sentirà*. Tutto il *palazzo* mi sentirà!

L: Ti sentiranno ridacchiare quando ti avrò presa.

G: Non lo faranno!

L.: Tutti ti sentiranno ridere -

G: Vai via. *AHHHHH!*

L: Che c'è che non va? (*rimanendo sotto la coperta*) Oh, forza! Non vale. Non vale. Edna, non crederle, sta giocando. Sta facendo finta.

J: Mi pizzica ...

L: Non ti credo. J: Oh, davvero, Lorenzo, davvero!

Giovanna comincia a perdere sangue

L: Io non ti credo. E' una sciocchezza. Non mi spaventerò di nuovo, se è quello che stai cercando di fare.

G: Sono cianotica?

L: Davvero? Ti fa male veramente? *(Esce dalla coperta e nota il sangue)* Ti aiuterò, non ti preoccupare. Ti darò qualcosa. Cosa vuoi, Giovanna?

J: Un dottore. Oh, per favore.

L: Un dottore? I dottori sanno tutto. Ti porterò un dottore. *(Ma non si muove)* Lo farò.

G: Lorenzo, vai. Vai, presto.

L: Lo farò. Ti prenderò qualcosa, Giovanna. *(Ripiega la coperta e la sistema)*
Dimmi quello che vuoi, coniglietto.

G: Di sotto e all'angolo - portami un dottore.

L: No, ora non posso andare là fuori, Giovanna, lo sai che non posso, tu hai detto che io -

G: Per favore, Lorenzo -

L: - *mai* andare là fuori - ora, non posso fare qualcosa -

G: No, vai Lorenzo. Ascolta, è tutto ok. E' tutto ok. Non c'è niente là fuori che ti farà del male, è

Lorenzo va verso la porta e poi si arresta

L: No, lei è lì fuori - è esattamente dall'altro lato della porta. Non posso andare là fuori.

G: Lorenzo, non è mai stato così. Vai!

L: No, non posso. Non posso. Non chiedermelo. Non chiedermelo. Per favore non chiedermelo. Non posso andare fuori - mi porteranno via - non posso andare, non chiedermelo, Giovanna, per favore.

J: Lorenzo, guarda, piccolo, è ok, piccolo, non c'è nessuno là fuori che può farti male, piccolo, Lorenzo, per me. Per favore. Per favore. *(La sua forza viene a mancare.)*

L: Giovanna! parlami, Giovanna. Giovanna?

J: Per favore. *(Con le ultime forze batte sul pavimento)* Signora Williams! Signora Williams!

L: No! Non chiamare la Signora Facciadiprugna! Ti porterò un dottore, lo farò davvero, Giovanna.

[Lorenzo chiama Edna, prende la sedia e si siede davanti a lei](#)

L: Ok. Veloce, veloce, Edna! Metti il cappotto, bambina, questa è un'emergenza. Più veloce che puoi o lei morirà.

[Lorenzo accompagna Edna alla porta e la apre](#)

L: C'è l'insegna di un dottore sopra al supermercato all'angolo.

J: No, Lorenzo! Vai tu. Vai tu. VAI TU!

L: E' tutto a posto. E' andata lei a chiamare il dottore. Devi essere paziente. Ti posso portare qualcosa? Ti sentiresti meglio se ti tirassi un po' su e parlassi, sono sicuro. Qui, mi siederò di fianco a te e terrò la tua mano. Ora, non addormentarti, tornerà in un attimo. Le ho detto di fare presto. Sono già le due passate.

Lorenzo prende Giovanna in un lago di sangue e la mette sulla sedia.

IMPROVVISAZIONE di LORENZO. Ruota panoramica. Bambola nella mano di Giovanna. Le siede accanto. Si alza. E' nel panico non sa gestire la situazione.

Guarda costantemente il sangue (E' vero. Non è vero. è vero. non è vero)

vedi? Bene, se io, se io, se io, se io prendessi - se io andassi - ti portassi - se

lasciassi prendere, allora, sarebbe ... Se io avessi ... tu ... saresti ... tu ...